

Report Convegno del 28 giugno 2016 (pomeriggio)
Nuovi modelli di governance per il dialogo tra porto e città
Il recupero e la valorizzazione del Molo San Vincenzo nel Porto di Napoli
nell'ambito della Naples Shipping Week

Base Marina Militare Molo San Vincenzo, Sala della Torre

Chairman

Massimo Clemente

Comitato scientifico e organizzativo

Caterina Arcidiacono, Alessandro Castagnaro, Eleonora Giovane di Girasole, Umberto Masucci, Fortuna Procentese

Report

Il 28 giugno 2016, nell'ambito della Naples Shipping Week, si è tenuto il convegno "*Nuovi modelli di governance per il dialogo tra porto e città. Il recupero e la valorizzazione del Molo San Vincenzo nel Porto di Napoli*", presso la Base della Marina Militare al Molo San Vincenzo di Napoli, Sala Caracciolo.

L'evento ha approfondito il grande tema dell'integrazione tra il porto e la città, sia in linea generale con riferimento allo stato dell'arte internazionale e italiano sia con specifico riferimento alla realtà napoletana, con focalizzazione sul Molo San Vincenzo come opportunità per sperimentare nuove forme collaborative tra istituzioni statali, enti locali, imprese, associazioni e cittadini.

La partecipazione è stata ampia e molto qualificata in relazione agli obiettivi grazie alla presenza di tutti gli stakeholders rappresentati ai massimi livelli istituzionali e associativi. In particolare, hanno partecipato, con rappresentanti di assoluto rilievo, la Marina Militare, l'Autorità Portuale, la Regione, Campania, il Comune di Napoli e la Città Metropolitana, il Propeller Club Port of Naples, I'aniai Campania, i Friends of Molo San Vincenzo, le associazioni imprenditoriali, il terzo settore e tanti cittadini interessati al mare, al porto e al Molo San Vincenzo.

Massimo Clemente, Dirigente di ricerca del CNR IRISS e promotore dell'evento, ha aperto i lavori introducendo le tematiche del convegno e ponendo, agli esperti di diversi settori e discipline invitati, le seguenti domande:

- *Come far emergere la domanda e le aspettative della comunità urbana nei confronti del porto e del mare*
- *Come aprire il porto alla comunità urbana senza interferire con le attività portuali ma, anzi, creando nuove opportunità economiche e sociali*
- *Come intervenire su spazi e funzioni esistenti per rendere più accessibile il porto alla comunità urbana senza disturbare le attività portuali e creando occasioni di sviluppo*
- *Quali attività economiche possono essere sviluppate per favorire l'integrazione tra porto e città in una logica di sussidiarietà*
- *Come aprire la gabbia legislativa per superare le criticità giuridiche del rapporto tra piani urbanistici e piani dei porti e tra le relative istituzioni competenti*

- *Come procedere attraverso nuove forme di pianificazione e progettazione collaborativa che coinvolgano tutti i soggetti interessati in processi condivisi che garantiscano l'attuazione delle proposte superando blocchi e veti incrociati*

Il primo intervento è stato dell'Ammiraglio di Squadra **Donato Marzano**, Comandante Logistico della Marina Militare. L'Ammiraglio ha accolto i partecipanti nella Sala Caracciolo, per l'occasione aperta al pubblico, e ha illustrato l'approccio *dual use* per la gestione e valorizzazione del grande patrimonio di attrezzature e infrastrutture della Marina Militare.

Ha confermato che Napoli sarà sede del Comando Logistico ma questo non impedirà di aprire la Base del Molo San Vincenzo ad iniziative compatibili e che portino valore aggiunto sia agli organizzatori sia alla Marina Militare. Numerose iniziative sono già in essere grazie alla collaborazione in corso con organizzazioni no profit che hanno il loro focus nella marineria e che operano in spazi messi a disposizione dalla Marina.

La Marina prevede di andare avanti su questa rotta facilitando l'accesso al tratto del Molo San Vincenzo di competenza dell'Autorità Portuale studiando modalità che non interferiscano con le attività della Base.

È poi intervenuto il Sindaco **Luigi de Magistris**, il giorno dopo l'investitura ufficiale per il secondo mandato alla guida della terza città d'Italia, prima tra le città di mare, delineando le strategie dell'Amministrazione per la risorsa mare che sarà oggetto di una specifica delega.

Il porto come attività produttiva e il lungomare come bene comune sono gli obiettivi del Sindaco, in prosecuzione con quanto fatto nei primi cinque anni dell'Amministrazione de Magistris, con la piena disponibilità a collaborare con chi vorrà condividere questi obiettivi.

Il Prorettore dell'Università degli Studi Federico II **Arturo de Vivo** ha illustrato ha sottolineato le attività dei gruppi di lavoro della prof. ssa Caterina Arcidiacono e del prof Alessandro Castagnaro che afferiscono la prima al Dipartimento di Studi Umanistici e il secondo al Dipartimento di Architettura dell'Ateneo Federiciano

Alfonso Morvillo, direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del CNR che ha promosso l'evento, ha concluso i saluti istituzionali spiegando come l'IRISS abbia nella sua caratterizzazione multidisciplinare sia le competenze per la ricerca sullo shipping sia quelle per gli studi di urbanistica e architettura. Nel primo campo l'Istituto vanta un'esperienza ultraventennale che vede anche lui impegnato in prima persona. L'urbanistica e l'architettura sono un campo di recente attivazione con il gruppo coordinato da Massimo Clemente afferito all'IRISS nel 2009 il quale ha curato l'evento.

Il contributo di **Alessandro Castagnaro** - "Dal Molo San Vincenzo: una visione moderna della città storica" - ha raccontato la peculiarità del ruolo del Molo S. Vincenzo come punto di vista privilegiato per una lettura dal mare della città storica e della sua stratificazione aperta sul golfo.

Lo storico dell'architettura e Presidente dell' anai Campania ha spiegato come la visuale dal mare, di fatto, permette un'immediata lettura non solo delle architetture emergenti, monumentali e non, ma anche del palinsesto delle varie stratificazioni fra loro, del rapporto con le nuove edificazioni e del loro complesso mettersi in relazione con il contesto ambientale e paesaggistico.

Francesco Domenico Moccia, ordinario di urbanistica nell'Università Federico II e Presidente dell'INU Campania, ha svolto una relazione su "Energia da fonti non fossili: mitigazione del riscaldamento globale e città sana".

Il porto è fonte di notevole inquinamento dell'aria per le emissioni in atmosfera delle navi alla fonda che debbono continuare a tenere accesi i motori per produrre l'energia. Il Molo San Vincenzo rappresenta un'opportunità per lo sviluppo di produzione energetica da fonti alternative (onde marine, eolico, fotovoltaico). Se la Marina si proponesse per fornire servizi al porto, questo sarebbe molto importante per gli effetti sulla vivibilità della città e, se offerti a bassi costi, renderebbe ancora più attrattivo il porto di Napoli.

"Il porto di Napoli: la città al futuro. Un progetto di nuova continuità tra Napoli e il suo fronte portuale " è il tema proposto da **Michelangelo Russo**, ordinario di urbanistica nell'Università Federico II e Presidente della Società Italiana degli Urbanisti.

Il *waterfront* è quell'area di transizione dove il territorio della città spesso segna il venir meno del suo carattere e della sua identità urbana per l'alto grado di specializzazione del porto inteso come infrastruttura settoriale separata dalla città. Napoli è un esempio di progressiva frammentazione e marginalizzazione socio-economica delle aree lungo il fronte portuale, dovuta alla presenza del porto come spazio chiuso che delinea una barriera separatrice dei flussi che storicamente hanno collegato la città con la sua linea di costa. Qui l'espansione portuale continua senza integrazione con la città e configura un sistema assolutamente indipendente con il paesaggio urbano. Il progetto di un nuovo sistema di relazioni tra città e porto dovrebbe creare una nuova idea di spazio pubblico in grado di coinvolgere potenzialmente funzioni tradizionalmente in conflitto in una città come Napoli dove l'identità del paesaggio urbano costiero è radicata nella storia materiale dei suoi spazi.

Caterina Arcidiacono ha affrontato il tema dal punto di vista psico-percettivo trattando di "Napoli: porto e città tra rappresentazione, vissuti e potenzialità" proiettando un video sulla recente installazione di Hristo sul Lago d'Iseo. Alla passerella flottante creata dall'artista che ha richiamato migliaia di persone, Napoli può rispondere con la passeggiata del Molo San Vincenzo, già esistente e che andrebbe semplicemente mantenuta ed utilizzata.

Il porto ha sempre avuto una funzione identitaria per la città di Napoli, inquinata apertura al mondo e alle comunicazioni. I suoi vissuti sono legati al commercio e alla partenza. La visione del porto quale spazio urbano da condividere, vivere e godere è del tutto nuova, tuttavia proprio questa visione del mare quale 'bene' da godere, strumento per la qualità della vita della città e dei suoi abitanti apre prospettive innovative alla gestione del porto e del Molo San Vincenzo in particolare.

In rappresentanza dell'Associazione dei costruttori napoletani, è intervenuta la Vicepresidente e responsabile del Centro Studi Roberta Ajello. L'imprenditrice ha testimoniato l'interesse dei costruttori edili di Napoli spiegando come partendo dall'analisi degli scenari si possano sviluppare operazioni di riqualificazione e rigenerazione urbana sulla fascia costiera.

Il cluster delle costruzioni è disponibile a interagire con le istituzioni pubbliche e tutti i soggetti coinvolti per "costruire" operazioni di riqualificazione e di partenariato pubblico privato. L'Acen ha promosso una ricerca sulla risorsa mare come motore di sviluppo portata avanti da studiosi dell'Università Federico II e collabora con l'Agenzia del Demanio per lo sviluppo di progetti di partenariato per la valorizzazione del patrimonio pubblico.

Eleonora Giovane di Girasole e **Fortuna Procentese** hanno presentato la ricerca "Identità marittima e dimensione collaborativa per la rigenerazione e valorizzazione del Molo San Vincenzo" svolta in collaborazione dai due gruppi di urbanistica e psicologia di comunità.

Il contributo ha affrontato il tema della rigenerazione delle aree urbane costiere valorizzando il significato che i luoghi acquisiscono per l'identità cittadina. Focus dell'intervento è prospettare un approccio di collaborazione, ampia e trasversale, di tutti quei soggetti (Istituzioni, cittadini, stakeholders, privati, organizzazioni, associazioni) accomunati dall'interesse nel riconoscimento del mare come elemento significativo della propria cultura cittadina, come bene comune.

La discussione delle dimensioni metodologiche per lo sviluppo di un approccio partecipato e collaborativo costituisce una riflessione significativa per individuare spazi di condivisione e di costruzione di scenari possibili di rigenerazione locale.

La verifica delle ipotesi metodologiche di pianificazione collaborativa - attraverso le ricerche del "Laboratorio di pianificazione e progettazione collaborativa" del CNR IRISS e Dipartimento di Studi Umanistici Università Federico II - è in corso di realizzazione promuovendo e partecipando alla rigenerazione del Molo San Vincenzo. Il contributo ha mostrato il processo individuato e i dati fin ora raccolti per contribuire a farlo conoscere e sollecitare un processo di rigenerazione collaborativa.

Nel doppio ruolo di docente di architettura all'Università Federico II e di Assessore alle politiche urbane del Comune di Napoli, è intervenuto **Carmine Piscopo** che, anche se è dovuto andare via per impegni istituzionali, ha lasciato memoria del suo intervento. Un aspetto sul quale siamo certamente tutti d'accordo riguarda la necessità di "ricollegare" il mare con la città, attraverso i suoi spazi di soglia e le sue antiche e nuove strutture. In questo quadro, oggi merita sempre più attenzione la fattibilità degli interventi alla luce della stratificazione delle procedure, dei regimi normativi, delle difficoltà amministrative derivanti dall'attuazione di piani e programmi, che nel tempo hanno decretato funzionamenti e perfino significati differenti. I regimi di uso e quelli proprietari, i conflitti di competenze e l'esposizione contabile, tutti questi fattori impongono la gradualità degli interventi nell'ambito della costruzione di una cornice istituzionale orientata che, a sua volta, chiama in causa una relazionalità complessa tra differenti Amministrazioni pubbliche e attori. Il tema è ancor più sentito soprattutto in questa fase di taglio dei trasferimenti statali alle Amministrazioni Pubbliche e agli Enti locali.

I lavori sono stati chiusi da **Umberto Masucci**, Presidente del Propeller Club Port of Naples e organizzatore della Naples Shipping Week che da molti anni è impegnato per la valorizzazione del Molo San Vincenzo e, più in generale, per la crescita del cluster marittimo anche attraverso una maggiore integrazione con la comunità urbana.

La Naples Shipping Week in questa edizione si è fortemente proiettata verso la città e i frutti potranno vedersi nei prossimi mesi con l'attuazione di idee e proposte che, con l'apporto di tutti coloro che saranno disponibili a collaborare, potranno trasformarsi in progetti e iniziative concrete per rafforzare il rapporto tra la città e il mare, con il contributo determinante del cluster marittimo.